(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 985 presentata da Sacco, inerente a "Variante nuovo polo logistico Alessandria - adottata con DCC n. 111 del 3/11/2021 - importanti criticità nel rispetto della norma, del PPR e del Piano Territoriale Regionale"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 985.
La parola al Consigliere Sacco per l'illustrazione.
Prego, Consigliere, ne ha la facoltà per tre minuti.

SACCO Sean

Grazie, Presidente, e buongiorno Assessore.

L'interrogazione tratta un'annosa vicenda che sta interessando il Comune di Alessandria: la variante per un nuovo polo logistico su cui il Comune e Provincia hanno idee molto diverse.

Considerato che, nell'istruttoria, l'Amministrazione provinciale ha rilevato *"che la variante modifichi la strategia del PRG e le sue impostazioni fondamentali concorrenti a definirne l'architettura. Individuare un nuovo polo produttivo in ambito agricolo, confinante con il nucleo urbano prettamente residenziale, vuole dire andare ad incidere sulla struttura del Piano regolatore e quindi non trovare riscontro in una variante parziale bensì in una strutturale.*

La variante non risulta compatibile con le disposizioni della pianificazione sovraordinata, quindi il Piano Territoriale Provinciale come approvato dalla stessa Regione Piemonte in conformità con il Piano Territoriale regionale. Inoltre, la variante non è compatibile con il Piano Paesaggistico Regionale. La variante si inserisce nella modifica di un'area che lo stesso PRGC e il PAI identificano come area di classe di pericolosità III (area caratterizzata da una pericolosità geomorfologica alta). Non è presente un'effettiva analisi degli impatti e degli effetti della variante e dell'opera in oggetto; infatti mancano sostanziali analisi su incremento significativo del traffico veicolare, specialmente camion in entrata e in uscita dal sito logistico; occupazione del suolo e impermeabilizzazione.

La Regione Piemonte dovrebbe verificare la conformità, in quanto la Provincia di Alessandria ha rilevato la mancanza nell'atto deliberativo della variante della dichiarazione di conformità con i piani sovraordinati tra cui il PPR e il PTR, come prescritto dal comma 2 dell'articolo 17 della legge regionale 56/1977.

Il polo logistico oggetto della variante sembra essere in contrasto con la strategia regionale e nazionale che riguarda l'evoluzione del sistema per il trasporto logistico incentrato sul ferro, come stabilito dall'Unione Europea. Da fonte stampa, abbiamo appreso le dichiarazioni del Vicesindaco di Alessandria, che non accetta le osservazioni legittime della Provincia di Alessandria effettuate a norma di legge, ma dichiara che l'Amministrazione valuterà se procedere comunque con l'iter di variante, senza quindi tener conto delle

osservazioni tecniche fatte sulle varianti in sé, oltre che le osservazioni sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Interrogo dunque la Giunta per sapere quale sia il parere della Regione sulla variante oggetto dell'interrogazione alla luce delle premesse, esplicitando le azioni che intende intraprendere per dirimere la disputa fra Provincia e Comune di Alessandria, oltre che concretizzare quale sia il progetto di sviluppo logistico del sud del Piemonte.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Sacco per l'illustrazione; la Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Fabio Carosso.

Prego, Assessore, ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

CAROSSO Fabio, *Assessore programmazione territoriale e paesaggistica*

Grazie Presidente e buongiorno a tutti.

Che sia un'annosa situazione l'abbiamo capito anche dalla richiesta dell'interrogazione da parte del Consigliere Sacco.

Il progetto è piuttosto contestato a livello locale, in quanto previsto nel quartiere residenziale di Alessandria denominato "Europa" che risulta molto popoloso. Quartiere rinomato e apprezzato per vivibilità e tranquillità, nonché per dotazione di standard, quali verde e presenza di vari istituti scolastici. Si tratta di una zona residenziale della città dislocata in direzione del fiume Bormida, in parte anche commerciale (è presente il centro commerciale "Panorama" e nei dintorni, sulla statale 10, anche il Retail Park in zona Marengo).

L'area di intervento ricade, inoltre, nei dintorni della vasta zona dove è appena stata terminata la costruzione di un Centro smistamento e deposito Amazon (vicino alla tangenziale, ex statale 10) non ancora in attività.

In particolare, sulla richiesta di intervento, va precisato che le varianti parziali sono approvate dai Comuni, ai sensi dell'articolo 17, legge 56 del 1977, in piena autonomia e secondo le proprie scelte discrezionali. Ai medesimi Comuni è rimessa la valutazione di tali atti sotto il profilo della legittima amministrativa e la conseguente e relativa responsabilità sulla conformità delle leggi vigenti.

Le relative deliberazioni comunali di approvazione di varianti parziali, secondo il procedimento previsto dalla legge regionale richiamata, vengono trasmesse alla Regione solo per notizia poiché, come chiarito dalla circolare del Presidente della Giunta regionale il 5 agosto 1998 n. 12, non si tratta di atti amministrativi complessi. A ciò si aggiunga che la Regione è titolare del procedimento giurisdizionale previsto dal comma 14 del medesimo articolo 17 della legge 56 del 1977, che leggo testualmente: "*Qualora la variante parziale sia stata approvata con procedura non coerente con i suoi contenuti, chiunque vi abbia interesse può presentare, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione, motivato ricorso al Presidente della Giunta regionale, agli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199 (Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi)*".

Tale ruolo non consente alla Regione di esprimere alcun giudizio nell'ambiente delle varianti parziali poiché, se la Regione fosse chiamata a giudicare la legittimità di una variante parziale - peraltro ciò avviene con decreto del Presidente della Giunta regionale - e l'Ente si fosse già espresso su quella medesima variante parziale, ci si troverebbe in un caso di giudizio

influenzato da precedente valutazione o giudizio che invaliderebbe l'intero procedimento di ricorso gerarchico presentato e verrebbe così sottratto al ricorrente uno strumento di ricorso giurisdizionale.

Per tutto quanto sopra espresso, non è possibile, a questo Ente, pronunciarsi su quanto richiesto.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Carosso per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.10 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.33)